

martedì, 13 ottobre 2026

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

(HTTPS://WWW.ILGIORNALEDITALIA.IT/)

GIORNALE-

D-

ITALIA)

Politica

Esteri

Cronaca

(https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/1012/politica)(https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/1005/esteri)(https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/1006/cronaca)

» Giornale d'Italia (https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/6134/giornale-d-italia) » Esteri (https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/1005/esteri)

Mohammad Reza Sabouri, ambasciatore Iran in Italia, al GdI: "La bomba è in Israele, gli ispettori in Iran" - INTERVISTA ESCLUSIVA

"La bomba è in Israele, gli ispettori in Iran". L'ambasciatore Sabouri a Il Giornale d'Italia: "L'Europa si è autoesclusa, l'Italia non resti in silenzio"

di *Eugenio Cardi* (autore/eugenio-cardi-1127/)

12 Ottobre 2026



Mohammad Reza Sabouri Fonte: X @aprajitanefes





(<https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/N300203.1862413ILGIORNALEDITALI/I>

9347

ASCOLTA L'ARTICOLO

PLAY

A otto mesi dall'attacco congiunto di Stati Uniti e Israele del 28 febbraio, la guerra contro l'Iran non mostra alcuno sbocco diplomatico, mentre le famiglie italiane ne pagano il prezzo alla pompa di benzina e al supermercato.

Il Giornale d'Italia ha rivolto dieci domande all'Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia, S.E. Mohammad Reza Sabouri. Ne emerge una lettura netta del conflitto: una guerra che, secondo Teheran, con il nucleare ha poco a che fare, e un'Europa che, accusa l'Ambasciatore, con l'attivazione dello snapback e la "cieca subordinazione" a Washington si è progressivamente autoesclusa da qualsiasi ruolo di mediazione. All'Italia l'Ambasciatore chiede di non restare in silenzio e di esercitare pressione sugli alleati per riportare il conflitto sul terreno della diplomazia.

Le domande sono state inviate per iscritto e le risposte ci sono pervenute tramite l'Ufficio stampa dell'Ambasciata. Le pubblichiamo integralmente, nella terminologia scelta dall'Ambasciatore.



([https://www.ilgiornaleditalia.it/news/esteri/785236/1-ambasciatore-d-iran-in-italia-al-gdi-usa-israele-commettono-crimini-di-guerra-sono-incapaci-di-raggiungere-i-loro-obiettivi.html?](https://www.ilgiornaleditalia.it/news/esteri/785236/1-ambasciatore-d-iran-in-italia-al-gdi-usa-israele-commettono-crimini-di-guerra-sono-incapaci-di-raggiungere-i-loro-obiettivi.html?utm_source=VCMS_correlati)

[utm_source=VCMS_correlati](https://www.ilgiornaleditalia.it/news/esteri/785236/1-ambasciatore-d-iran-in-italia-al-gdi-usa-israele-commettono-crimini-di-guerra-sono-incapaci-di-raggiungere-i-loro-obiettivi.html?utm_source=VCMS_correlati))

L'Ambasciatore d'Iran in Italia al GdI: "Usa-Israele commettono crimini di guerra, sono incapaci di raggiungere i loro obiettivi"

(https://www.ilgiornaleditalia.it/news/esteri/785236/1-ambasciatore-d-iran-in-italia-al-gdi-usa-israele-commettono-crimini-di-guerra-sono-incapaci-di-raggiungere-i-loro-obiettivi.html?utm_source=VCMS_correlati)

L'Ambasciatore iraniano a Roma analizza al Giornale d'Italia la situazione in Medio Oriente: dai crimini di guerra di Israele e Usa alla resilienza del popolo iraniano, fino alla crisi dello Stretto di Hormuz e ai rapporti strategici con Russia e Cina per un nuovo ordine globale (https://www.ilgiornaleditalia.it/news/esteri/785236/1-ambasciatore-d-iran-in-italia-al-gdi-usa-israele-commettono-crimini-di-guerra-sono-incapaci-di-raggiungere-i-loro-obiettivi.html?utm_source=VCMS_correlati)

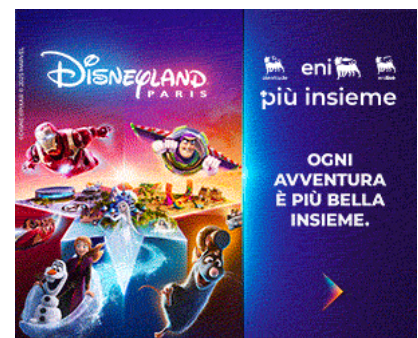
Ambasciatore, ringraziandola per la disponibilità concessaci per questa intervista esclusiva per Il Giornale d'Italia, Le domando: il 28 febbraio l'Iran è stato attaccato da Stati Uniti e Israele mentre era in corso un percorso negoziale. Come ha vissuto il suo Paese quel giorno, e che cosa ha significato l'uccisione della Guida Suprema per il popolo iraniano?

L'avvio dell'aggressione militare da parte degli Stati Uniti e del regime sionista contro la Repubblica Islamica dell'Iran nel corso dei negoziati costituisce un'esperienza importante e significativa per il mondo intero, poiché evidenzia la mancata adesione di questi due regimi alla diplomazia e agli impegni internazionali, nonché la loro natura guerrafondaia.

Questa guerra, analogamente all'aggressione perpetrata nel giugno 2025, ha avuto luogo in una situazione in cui sussistevano forti speranze di successo dei negoziati e di una soluzione attraverso la via diplomatica. Per questo motivo, riteniamo che gli Stati Uniti e il regime sionista non solo si siano resi responsabili di un'aggressione militare, in quanto palese violazione del diritto internazionale, ma abbiano anche tradito la diplomazia.



(<https://filatelia.poste.it/abbonamenti?STZ=DPR5220>)



(<https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/1>

Segui Il Giornale d'Italia su Google Discover

(<https://profile.google.com/cp/Ei4KDGZh>

Aggiungi Il Giornale d'Italia come Fonte Preferita

(<https://www.google.com/preferences/sou?q=ilgiornaleditalia.it>)



(<https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/1>

In tali circostanze, è evidente che il martirio della Guida Suprema dell'Iran e l'atto terroristico consistente nell'assassinio dei comandanti militari abbiano rappresentato per noi una grave perdita e un duro colpo, poiché Egli non era soltanto la Guida politica, ma anche la guida e la massima autorità religiosa del Paese, e rivestiva una posizione di rilievo spirituale e religioso per la popolazione sciita dell'Iran e degli altri Paesi della regione.

Nonostante questa grave perdita, il nostro Paese è riuscito a superare anche questa dura prova con dignità, in quanto, a differenza di alcuni Paesi della regione, il governo e il sistema di potere iraniani non erano incentrati su una singola persona, ma si fondavano su una struttura coesa e sul sostegno popolare.

Il presidente Trump ha dichiarato al Financial Times che la sua "preferenza" sarebbe prendere il petrolio iraniano, paragonando l'Iran al Venezuela: un'affermazione che si pone apertamente al di fuori del diritto internazionale. Questa guerra riguarda davvero il nucleare, o è una guerra per le risorse?

Le dichiarazioni di Trump mostrano chiaramente la natura illegittima delle loro azioni aggressive. A differenza di alcuni alleati occidentali degli Stati Uniti e delle precedenti amministrazioni di questo Paese, che hanno condotto numerose aggressioni nella nostra regione in nome della democrazia, dei diritti umani e di altri principi, l'amministrazione Trump ha reso evidente la natura dell'approccio bellicista da essi adottato.

Tuttavia, l'esperienza dell'aggressione contro l'Iran, la nostra resistenza e la sconfitta militare e politica degli Stati Uniti hanno dimostrato che l'Iran è un Paese diverso, che, contrariamente alle richieste e ai piani iniziali di Trump, non si arrenderà facilmente.

È evidente che la causa della guerra non è il programma nucleare iraniano, poiché, nell'ambito dell'accordo sul nucleare iraniano (JCPOA) e anche successivamente, abbiamo dimostrato la nostra buona fede e la natura pacifica del nostro programma nucleare, come confermato anche nei rapporti dell'Agenzia. Inoltre, eravamo impegnati in negoziati proprio sulla questione nucleare.

Trump e il regime sionista perseguivano obiettivi diversi e ulteriori rispetto alla questione nucleare, tra cui la capitolazione dell'Iran, la modifica della struttura e dell'assetto della regione, il predominio del regime sionista sulla regione e l'accesso al petrolio iraniano, ma hanno fallito.

Joe Kent, capo del centro antiterrorismo americano, si è dimesso dichiarando che l'Iran non rappresentava una minaccia imminente. E la stessa direttrice dell'Intelligence nazionale, Tulsi Gabbard, poi dimessasi, non ha mai avallato quella tesi, riferendo anzi che l'intelligence non rilevava una ricostruzione del programma di arricchimento iraniano. Come commenta il fatto che Trump e Netanyahu abbiano deciso di attaccare comunque, nonostante le valutazioni della stessa intelligence americana?

Come già affermato in risposta alla domanda precedente, era evidente che il programma nucleare iraniano non avesse subito alcuna svolta in direzione della militarizzazione o della costruzione di una bomba. Questo aspetto era stato confermato non soltanto dai rapporti dei servizi di intelligence statunitensi, ma anche da numerosi rapporti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

È naturale ritenere che anche Trump fosse a conoscenza delle valutazioni dei servizi di intelligence statunitensi e consideriamo la menzione della minaccia nucleare un mero pretesto per dare inizio all'aggressione.

Naturalmente, non si deve trascurare il ruolo distruttivo, negativo e bellicista di Netanyahu e del regime sionista, né questioni come il caso Epstein.

L'Iran ha aderito al Trattato di non proliferazione e ha accettato per anni le ispezioni dell'AIEA. Israele non ha mai firmato il trattato né aperto i suoi siti agli ispettori, quando è di comune conoscenza che sia in possesso di testate nucleari, pur non avendolo mai ammesso in modo chiaro e trasparente. Come spiega che il mondo occidentale accetti questo doppio standard?



(<https://www.autostrade.it/it/tecnologia-sicurezza/guida-in-sicurezza>)



(<https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/1>)



([https://www.edison.it/it?](https://www.edison.it/it?utm_source=GioralediItalia&utm_medium=)
[utm_source=GioralediItalia&utm_medium=](https://www.edison.it/it?utm_source=GioralediItalia&utm_medium=)



(<https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/1>)



([https://www.nexi.it/sistemicassa?](https://www.nexi.it/sistemicassa?utm_source=il-giornale-d-)
[utm_source=il-giornale-d-](https://www.nexi.it/sistemicassa?utm_source=il-giornale-d-)

Come ha sottolineato il Presidente iraniano, S.E. Masoud Pezeshkian, nel suo intervento all'ultima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite: «La bomba è in Israele e gli ispettori sono in Iran». Questo tema presenta numerosi esempi nell'ambito del doppio standard occidentale. Israele uccide civili, mentre l'Iran viene sanzionato. Israele ha ucciso migliaia di donne e bambini palestinesi, eppure è l'Iran a essere presentato come un Paese che viola i diritti delle donne. Gli esempi di questo doppio standard da parte degli Stati Uniti e dei Paesi europei sono numerosi.

La Repubblica Islamica dell'Iran è parte del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP) e, in conformità con il JCPOA, nonché anche successivamente, non solo ha rispettato gli obblighi derivanti dal TNP, ma, al fine di dimostrare la propria buona fede, ha adempiuto anche a impegni che andavano oltre tali obblighi, come confermato dagli ispettori. Il regime sionista, invece, nonostante non sia parte del TNP, abbia costruito una bomba e abbia persino minacciato di farne uso, non è stato sottoposto ad alcuna pressione né ad alcuna sanzione.

Molti osservatori, anche in Israele, sostengono che il premier Netanyahu abbia bisogno di una guerra permanente per la propria sopravvivenza politica e giudiziaria. Quanto pesa, secondo Teheran, questo fattore nell'attacco?

Si tratta di una questione estremamente seria, e l'esperienza degli ultimi anni conferma questa valutazione. Ritengo che tale questione avrà un impatto anche nei prossimi mesi.

Tuttavia, ciò non riguarda esclusivamente Netanyahu all'interno del regime sionista, bensì anche la natura guerrafondaia e aggressiva di questo regime, che ha offerto a lui e ad altri esponenti la possibilità di perseguire tale approccio. Ciò è avvenuto al punto che, pur avendo commesso numerosi crimini, tra cui il genocidio, essi hanno cercato di giustificare tali crimini.

Circolano tesi secondo cui questa guerra servirebbe anche a distogliere l'attenzione da vicende interne americane, a partire dai file Epstein. Che idea vi siete fatti delle ragioni non dichiarate di questo conflitto?

La questione era stata sollevata già nelle settimane precedenti alla guerra e numerosi articoli al riguardo sono stati pubblicati anche da organi di informazione non iraniani e occidentali. La pubblicazione di alcuni documenti in merito ha inoltre fornito elementi a sostegno di tali ipotesi.

È stata persino avanzata l'ipotesi che Epstein fosse un agente o un collaboratore del regime sionista e che utilizzasse i dossier relativi a persone come Trump per esercitare pressioni su di loro e indurli a seguire le proprie politiche. I documenti resi pubblici nell'ambito del caso Epstein hanno dimostrato la reale presenza di leader e funzionari politici statunitensi nei crimini commessi da Epstein.

Il 28 febbraio un missile americano ha colpito la scuola elementare femminile Shajareh Tayyebbeh di Minab: 168 morti secondo le autorità iraniane, in gran parte bambine che erano lì solo per studiare. A distanza di mesi il Pentagono non ha ancora reso pubblici i risultati della sua indagine. Da allora, quanti civili iraniani sono morti in questi otto mesi? Pensate che la comunità internazionale chiederà mai conto di queste morti?

A seguito dell'aggressione militare statunitense-israeliana, migliaia di cittadini iraniani innocenti sono stati uccisi o feriti. Sono state inoltre distrutte numerose abitazioni di civili e sono state colpite persino alcune infrastrutture e strutture scolastiche e sportive, circostanze che evidenziano il carattere disumano e criminale di questi due regimi.

Tuttavia, forse più di ogni altro crimine commesso da questi due regimi contro l'Iran, l'attacco missilistico contro la scuola femminile di Minab ha rivelato la natura disumana, criminale e raccapricciante degli Stati Uniti. La pubblicazione di alcuni documenti, le dichiarazioni di alcuni funzionari statunitensi e le analisi condotte indicano che tale attacco è stato compiuto consapevolmente e che la responsabilità diretta dello stesso ricade sugli Stati Uniti. Persino i funzionari statunitensi non hanno negato la commissione di questo crimine e hanno insistito sulla necessità di proseguire le indagini al riguardo.

italia&utm_medium=display&utm_campaign=cassa&utm_marketing_tactic=awareness)



(<https://www.gruppoaceait/valore-per-il-territorio/aceait-scuola>)



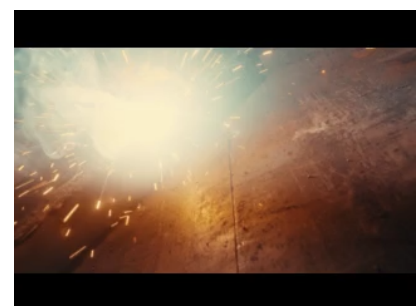
(<https://www.zurich.it/persona/risparmio-e-investimento/investimento>)



(<https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/1>)



(<https://www.terna.it/it/persona/lavora-noi>)



(<https://www.bancagenerali.com/about-us/pmi-2-change>)

Ritengo che questo crimine sia sufficiente affinché le persone e i governi che ricercano la verità e hanno a cuore i diritti umani possano comprendere la natura disumana, lesiva dei diritti umani e criminale dell'aggressione statunitense. Per noi, la reazione a questo attacco costituisce un criterio per valutare l'autenticità dell'attenzione che i Paesi occidentali dichiarano di riservare ai diritti umani e alla vita dei bambini. Il silenzio di alcuni di essi ha rivelato la natura ipocrita del loro approccio.

Alle Nazioni Unite l'Iran ha proposto di riaprire lo Stretto di Hormuz e di riprendere i negoziati sul nucleare in cambio della fine del blocco navale e delle sanzioni, ma Washington ha detto no. Eppure, secondo un sondaggio Fox News di metà settembre, oltre il 60% degli americani ritiene che la guerra contro l'Iran sia stata una decisione sbagliata, e il 71% pensa che l'amministrazione non abbia una strategia chiara per chiuderla. Chi, oggi, non vuole la pace, e perché?

È evidente a tutti che, nonostante il verificarsi di due aggressioni militari, l'Iran abbia posto come propria priorità il raggiungimento della pace, pur mantenendosi pronto alla guerra. L'accettazione del cessate il fuoco e la firma del memorandum d'intesa testimoniano l'approccio costruttivo dell'Iran.

Per rispondere a questa domanda, occorre considerare quali siano state le parti che hanno dato inizio alla guerra, quali abbiano violato il cessate il fuoco e il memorandum d'intesa e quali insistano costantemente sulla necessità di proseguire il conflitto.

La natura guerrafondaia del regime sionista e l'indole bellicista dell'attuale amministrazione statunitense sono evidenti, poiché entrambe le parti hanno dato inizio alla guerra, hanno violato il cessate il fuoco e il memorandum d'intesa e hanno tradito la diplomazia.

Inoltre, nonostante le iniziative e le proposte avanzate dalla parte iraniana, le hanno respinte e continuano a insistere nel minacciare l'Iran.

Le famiglie italiane pagano carburante e generi alimentari a prezzi altissimi per una guerra che non hanno scelto né voluto: una guerra avviata da Stati Uniti e Israele che molti giuristi considerano contraria al diritto internazionale, e che lo stesso Congresso americano non ha mai autorizzato, tanto che a giugno la Camera ha votato per chiederne l'autorizzazione. Ambasciatore, l'Europa ha ancora una voce forte e autonoma per mediare in questo conflitto, o ha rinunciato a quel ruolo di pace che dovrebbe esserle proprio?

Come ha giustamente osservato, le conseguenze di questa guerra si sono ripercosse anche sulla popolazione italiana. Non abbiamo alcun interesse a imporre costi e oneri al popolo italiano, né abbiamo perseguito questo obiettivo negli ultimi decenni. Prima dell'aggressione degli Stati Uniti e di Israele, lo Stretto di Hormuz era aperto a tutti i Paesi, Italia compresa, e noi ne garantivamo la sicurezza.

La causa dell'aumento dei costi dei carburanti e degli oneri che gravano sulla popolazione italiana ed europea risiede nell'azione aggressiva, illegittima e illegale dei Paesi alleati degli Stati europei, vale a dire gli Stati Uniti e il regime sionista. Noi, conformemente all'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite e ai principi del diritto internazionale, ci siamo limitati a difendere la nostra integrità territoriale, la nostra sovranità e il nostro popolo.

Se i Paesi europei, e l'Italia in particolare, intendono ridurre questi costi aggiuntivi, dovrebbero esercitare pressioni politiche sui loro alleati responsabili dell'aggressione, affinché pongano fine alle operazioni militari aggressive e, attraverso il ritorno alla diplomazia, contribuiscano a creare le condizioni necessarie per ristabilire la pace e la stabilità nella regione.

Ritengo che anche l'Europa abbia svolto un ruolo negativo nella questione iraniana attraverso iniziative quali l'attivazione illegale e controproducente del meccanismo di snapback, arrivando persino a contribuire alla creazione delle condizioni che hanno favorito l'avvio dell'aggressione militare statunitense.

Con l'attivazione dello snapback, il proprio orientamento ostile nei confronti dell'Iran e la cieca adesione all'approccio distruttivo degli Stati Uniti, oppure con la propria inerzia di fronte a tale approccio, i Paesi europei si sono progressivamente autoesclusi dalla questione, riducendo il proprio ruolo.



(<https://gksdholding.com/it/hhh-hospital-healthcare-holdings>)



(<https://realbowl.it/>)

Articoli Recenti



Sanzioni Ue sul gas russo, quali sono i Paesi che acquistano GNL da Mosca: dalla Spagna alla Francia al Belgio all'Ungheria (<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-ue-sul-gas-russo-quali-sono-i-paesi-che-acquistano-gnl-da-mosca-dalla-spagna-alla-francia-al-belgio-all-ungheria.html>)



Donald Trump ha scaricato Zelensky: l'attore Nato non serve più alla causa di Washington e quindi viene abbandonato come un peso morto (<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-trump-ha-scaricato-zelensky-l-attore-nato-non-serve-piu-alla-causa-di-washington-e-quindi-viene-abbandonato-come-un-peso-morto.html>)

L'America di Trump scarica l'Europa: l'asse tattico sul diesel con

Ritengo che la possibilità per l'Europa di svolgere un ruolo costruttivo e positivo risieda nel ritorno alla diplomazia e al rispetto del diritto internazionale, nella loro applicazione senza ricorrere a doppi standard, nonché nella capacità di sottrarsi alla cieca subordinazione agli Stati Uniti e di non rimanere inerti di fronte alle iniziative belliciste e destabilizzanti di Trump. In queste condizioni, l'Europa potrebbe effettivamente svolgere un ruolo positivo e orientato alla pace.

Quando questa guerra finirà (come speriamo tutti che accada al più presto), quale Iran vedremo? E che cosa direbbe ai giovani iraniani, e agli italiani che amano la vostra cultura, sul futuro dei rapporti tra i nostri due popoli?

La Repubblica Islamica dell'Iran è sempre stata interessata a sviluppare e ampliare le relazioni con l'Italia, sia a livello istituzionale sia a livello di popoli. L'Italia rappresenta una delle priorità dell'Iran nell'ampliamento dei rapporti con i Paesi europei. Ciò vale per le relazioni commerciali, i rapporti politici e gli scambi tra i cittadini e tra gli attori non governativi, anche nel settore del turismo.

Ritengo inoltre che, poiché l'Iran e l'Italia affondano le proprie radici in due civiltà millenarie e sono caratterizzati da culture ricche e da un patrimonio storico di grande valore, esistano condizioni particolarmente favorevoli per una migliore comprensione reciproca. Questo aspetto esercita un'influenza positiva tanto sulle relazioni ufficiali quanto sulle interazioni tra i cittadini dei due Paesi.

Siamo pienamente determinati a difendere il nostro Paese e la sua antica civiltà di fronte all'aggressione nemica. Contrariamente ad alcuni slogan e a valutazioni errate, il popolo iraniano non è un popolo disposto a sottomettersi di fronte a un aggressore: lo dimostrano sia la recente aggressione sia le guerre che l'Iran ha subito nei secoli passati. Allo stesso modo, contrariamente alle dichiarazioni disumane e inaccettabili di Trump, la civiltà iraniana non può essere annientata e continuerà, a testa alta, il proprio percorso di crescita e di sviluppo.

Auspico che anche l'Italia, attraverso un approccio realistico e evitando di rimanere in silenzio di fronte alle aggressioni illegali, illegittime e contrarie al diritto internazionale perpetrate dagli Stati Uniti, possa svolgere un ruolo positivo in questa fase particolarmente delicata.

Anche nel periodo post-bellico, così come negli anni passati, nei decenni e nei secoli recenti, il legame tra i due paesi e le civiltà di Iran e Italia continuerà, e noi, considerando le capacità dei due paesi e le loro affinità, siamo pronti a espandere le interazioni e le relazioni.

Di **Eugenio Cardi**

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. **Clicca qui**

(<https://www.whatsapp.com/channel/0029Va88KqZ8F2pNAf08MZ07>)

(<https://www.whatsapp.com/channel/0029Va88KqZ8F2pNAf08>)

per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: Iran (tag/Iran/1)

ambasciatore Mohammad Reza Sabouri (tag/ambasciatore-Mohammad-Reza-Sabouri/1)

Intervista (tag/Intervista/1)

Commenti

Scrivi e lascia un commento



scarica-
leuropa-l-asse-
tattico-sul-
diesel-con-
putin-e-il-
vicolo-cieco-
di-
bruxelles.html)

Putin e il vicolo cieco di Bruxelles
(<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-leuropa-l-asse-tattico-sul-diesel-con-putin-e-il-vicolo-cieco-di-bruxelles.html>)



(<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-saudita-intrappolata-nello-yemen-perche-non-esiste-una-soluzione-militare-al-conflitto.html>)

L'Arabia Saudita intrappolata nello Yemen: perché non esiste una soluzione militare al conflitto
(<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-saudita-intrappolata-nello-yemen-perche-non-esiste-una-soluzione-militare-al-conflitto.html>)



(<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-senza-acqua-e-luce-trump-chiede-lo-stop-ai-raid-sulle-raffinerie-russe-lavrov-zelensky-non-merita-la-tregua.html>)

Kiev senza acqua e luce, Trump chiede lo stop ai raid sulle raffinerie russe. Lavrov: "Zelensky non merita la tregua"
(<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-senza-acqua-e-luce-trump-chiede-lo-stop-ai-raid-sulle-raffinerie-russe-lavrov-zelensky-non-merita-la-tregua.html>)



(<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-ben-gvir-a-tel-aviv-tra-giovani-e-professionisti-tech-i-terroristi-in-carcere-hanno-quello-che-meritano.html>)

Israele, Ben Gvir a Tel Aviv tra giovani e professionisti tech: "I terroristi in carcere hanno quello che meritano"
(<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-ben-gvir-a-tel-aviv-tra-giovani-e-professionisti-tech-i-terroristi-in-carcere-hanno-quello-che-meritano.html>)



(<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/ester-eisenkot-sfida-netanyahu>)

Israele, Eisenkot sfida Netanyahu ma i sondaggi indicano un testa a testa: i sostenitori pronti a un'alleanza difficile